

FEDERAZIONE MAESTRI DEL LAVORO D'ITALIA
Consolato Provinciale di Bologna

“UNA STELLA PER LA SCUOLA”

XIX edizione (anno scolastico 2018/2019)

11 maggio 2019

Progetto “Incontri scuola/lavoro” scuole medie inferiori

VIAGGIO VIRTUALE ALL'INTERNO DEI TEMI

Luca: Fin dall'età di tre anni amo il pattinaggio a rotelle e sogno di diventare un pattinatore professionista ed anche un allenatore. Quando ho iniziato a fare i miei primi allenamenti ero sempre per terra ma così ho imparato a non mollare mai per riuscire a centrare i miei obiettivi, incoraggiato anche dai miei genitori. In questo ambiente ho conosciuto anche la mia migliore amica che è una bambina alla quale ho sempre raccontato tutto e che mi ha dato tanti consigli aiutandomi così a coltivare questa mia passione e a credere con fiducia alla realizzazione dei sogni più belli, proprio come questo.

Silvia: I sogni dei bambini sono mutevoli e vengono alimentati da tanta fantasia; anche i miei sono cambiati spesso e volevo anche diventare una sarta, perché il mio cognome deriva dal mestiere che facevano i miei antenati, infine mi sono appassionata allo studio della storia e dei miti greci. Per poter coltivare questa passione occorre però imparare a comunicare con gli altri ed io sogno di continuare a studiare la storia per confrontarmi con chi nutre lo stesso interesse e per trasmettere a tutte le persone questa mia conoscenza. Finora ho sperimentato la mia predisposizione solo con mia nonna che è l'unica che mi ascolta.

Francesca: da quando avevo tre anni sogno di disegnare abiti perché in questo modo riesco ad esprimere ciò che mi rappresenta e mi sento come un pittore che dipinge su di una tela bianca. Parlando di questa mia passione con tante persone sono riuscita a trovare una scuola alla quale potrò iscrivermi per prepararmi adeguatamente. Il lavoro che vorrei fare da grande è legato all'ambiente della moda, ma mi piacerebbe anche recitare in teatro, facendo l'attrice, infatti recitare mi fa star bene perché mi consente di scaricare la tensione resettando la mia mente e provando piacevoli sensazioni.

Gaia: sogno fin da quando ero piccola ma ho sempre avuto pudore a parlarne con gli altri per paura di svelare aspetti che ritengo imbarazzanti. A tredici anni è difficile poter immaginare l'orizzonte che si prospetta per i giovani e questo è un grosso peso che abbiamo sulle spalle. Sarebbe bello poter essere se stessi senza subire il giudizio della gente, come invece accade a tante persone che si sentono emarginate perché sono ad esempio immigrati,

disabili, omosessuali, obesi o poveri. Vorrei che fosse sempre possibile essere accettati dagli altri senza dover rinunciare ad essere sé stessi ma condividendo i propri sogni con tutte le persone.

Delia: sogni dei ragazzi possono essere personali ma anche collettivi e riguardare ad esempio l'inquinamento atmosferico di cui si è recentemente occupata Greta, la ragazza svedese che ha rimproverato i politici e ha sollecitato noi ragazzi a lavorare su questi problemi finché siamo in tempo. Non si è mai troppo piccoli per mobilitare l'opinione pubblica e per cominciare a cambiare le cose. Io, ad esempio, sono preoccupata anche per l'eccessivo disboscamento e per l'espansione di costruzioni e grattacieli e penso che sarebbe necessario avere nuove leggi per arginare questa tendenza.

Agnese: Alla scuola materna la piccola Agnese era affascinata dalla Natura e voleva fare la giardiniera ma aveva poco successo con le piante; in seguito ha preso corpo un sogno: poter essere come Piero Angela e coltivare la passione per la storia antica. Ora invece sogno di fare la psicologa o di poter lavorare in un grande museo e per questo ho scelto il Liceo Classico e potrò dedicarmi alla lettura, ma non quella digitale. In sintesi sono ancora indecisa e combattuta fra il Museo e la Psicologia, che restano i possibili obiettivi verso i quali mi potrò mettere in cammino.

Nicole: Alla nostra età, caratterizzata da cambiamenti, indecisioni e dubbi, è difficile immaginare come sarà il nostro futuro; io tuttavia non ho dubbi e sogno di fare il medico perché fin dall'età di tre anni giocavo a fare la dottoressa ed ora vorrei poter curare le malattie rare. Inoltre, alle scuole elementari ho maturato anche la passione per la scrittura e penso di iscrivermi al liceo scientifico per approfondire la mia capacità di relazionarmi con gli altri con empatia. Penso che l'amore per la scrittura rimarrà solo un hobby che mi permetterà di guardarmi dentro e di esprimere senza paura i contenuti dei miei sogni.

Alessia: Quando frequentavo la scuola materna sognavo di diventare una famosissima chef e di lavorare a Parigi ma, crescendo, la mia passione si è orientata verso le scienze, in particolare la fisica e la chimica, e questo certamente ha influenzato la scelta della scuola superiore. Ho deciso di iscrivermi al liceo scientifico anche grazie ai consigli dei genitori e dei Maestri del Lavoro. Dopo il liceo sogno di andare all'università e di iscrivermi alla facoltà di scienze per poter diventare una ricercatrice.

Maria: Perché puntare su noi ragazzi se gli adulti del 2018 rovinano il mondo con i rifiuti, l'inquinamento dell'aria e dei mari condizionando il nostro avvenire? Mi auguro che la mia generazione possa resistere, anche se troppo poche persone manifestano questa sensibilità. Il mondo dei miei quattro anni era come quello dei cartoni animati dove il bene vince sempre sul male, ma ora debbo riflettere sul mio futuro reale. Mi iscriverò al liceo scientifico per amore della matematica e per diventare come chi ha scoperto le bioplastiche che non inquinano e per questo confido sui consigli degli adulti.

Giulia: io sogno di fare l'astronauta perché amo lo spazio, i pianeti, le stelle, gli asteroidi, le galassie, i buchi neri e ciò che di nuovo può essere scoperto, anche se tutto questo può nascondere insidie ignote e paure. Vorrei riuscire a scoprire se esistono altre forme di vita aliene, altri animali, batteri, minerali, atterrando su nuovi pianeti. I sogni però possono essere difficili da realizzare se restiamo soli, allora dobbiamo ricordare che per fare nuove scoperte e per raggiungere i nostri obiettivi abbiamo sempre bisogno del contributo degli altri.

Matteo: Mi capita spesso di sognare cose ed eventi legati allo spazio e all'Universo; immagino di essere un astronauta atterrato su Marte per esplorare le possibilità di una futura sopravvivenza dell'uomo che sta distruggendo la Terra con tante fonti inquinanti. La plastica uccide gli esseri viventi che la scambiano per cibo; le guerre provocano milioni di morti e sono spesso provocate da un'economia mondiale basata sullo sfruttamento squilibrato delle materie prime e sulla costruzione di armi micidiali. Per evitare tutto questo e per rendere il mondo migliore dobbiamo imparare ad utilizzare le fonti energetiche naturali e rinnovabili.

Brigitte: Tempo fa sono uscita di casa per recarmi con i miei genitori in un supermercato e, mentre stavo scegliendo una maglietta "Supreme", ho visto una ragazzina della mia stessa età che supplicava la madre di comprarne una uguale, ma la mamma ha detto che non poteva permettersela perché costava troppo. La tristezza manifestata dal viso di quella ragazzina mi ha fatto capire che la vita non è "rose e fiori" per tutti e per questo motivo sogno di poter aprire in futuro un negozio per personalizzare delle magliette poco costose con tutti i possibili accessori e renderle così accessibili a tutti. Il mio obiettivo è poter donare un momento di felicità a genitori e bambini che non hanno sufficienti disponibilità economiche.

Micol: Come molti bambini, da piccola avevo tanti sogni e volevo fare il medico, l'attrice, la pilota motociclistica, ma ora che sono cresciuta sogno di diventare ingegnere meccanico per poter coltivare la mia passione per i motori. Ma, se ci penso bene, in fondo il mio vero obiettivo è trovare la vera felicità e conservarla per sempre: non è che ora non sia felice, ma a volte la gioia va e viene ed io mi sento inutile e temo anche di poter rovinare la felicità degli altri, mentre invece vorrei poterla trasmettere alle persone care a cui voglio bene e, un domani, alla mia famiglia e ai miei figli.

Caterina: Uno dei miei più grandi sogni è diventare una cantante anche se solo poche persone ne sono a conoscenza. Da bambina ho imparato a suonare il clarinetto e, superando la mia timidezza, ho imparato anche a cantare esibendomi come solista di fronte ad un pubblico numeroso, grazie anche all'incoraggiamento delle mie compagne che mi hanno aiutato a superare l'imbarazzo. Ho tante idee: vorrei frequentare il conservatorio ma sogno anche di studiare psicologia; vorrei poi vincere un concorso televisivo per guadagnare tanti soldi ed andare ad abitare in Norvegia e produrre i miei dischi in modo autonomo. Sicuramente non smetterò mai di credere nei miei sogni.

Vittoria: Fra i tanti sogni nel cassetto che avevo da bambina c'era il desiderio di diventare maestra elementare ed avrei anche voluto possedere un piccolo cane da compagnia. Ora sogno di studiare per laurearmi in medicina e diventare un famoso neurochirurgo perché quando ero bambina mio nonno si ammalò gravemente al cervello e non fu possibile salvarlo; questo ha creato in me il desiderio di poter aiutare le persone in grave difficoltà e sono convinta che il lavoro non debba essere scelto solamente allo scopo di guadagnare denaro. Voglio donare alla gente una vita felice che una persona a me molto cara non ha potuto avere.

Marta: La parola "sogno" non si adatta molto alla mia personalità perché non riesco ancora ad immaginare cosa sia veramente importante per me. Da sempre immagino di poter diventare una dermatologa e sono convinta che dovrò sempre lottare per realizzare questo sogno perché così potrò aiutare tanti ragazzini che, come me, hanno problemi alla pelle e non dovranno sentirsi dire: "non è niente" come hanno sempre detto a me. Ritengo inoltre giusto cercare di essere felici senza mai permettere a nessuno di toglierci il sorriso: bisogna avere

testa dura e cuore morbido.

Marta: Ognuno può sognare per progettare la propria vita: io sono molto ambiziosa e, grazie all'immaginazione, ho sempre puntato molto in alto orientando i miei interessi sui libri, la scrittura e la musica. Vivendo in una casa piena di libri e di musica ho sviluppato la passione per questo tipo di cultura e di arte. Vorrei scrivere romanzi fantasy per orientare i miei lettori verso un mondo migliore, inoltre mi piacerebbe lavorare in una radio per diffondere i grandi successi musicali dei gruppi più famosi. Questi sono i miei sogni, la mia vita, e non permetterò mai a nessuno di ostacolarne la realizzazione.

Ginevra: In un mondo finito l'aspirazione dell'uomo è essere infinito e tu, piccolissima creatura, vali più di mille mondi spogli. Io sogno un mondo dove tutti possono essere se stessi e morire senza rimorsi, amando la vita per quello che è e vincendo la scarsa capacità di sognare che hanno molte persone. Se fosse possibile io vorrei vivere in un mondo non virtuale o dominato dalla sola tecnologia, ma reale, fatto di gesti, sentimenti e rapporti concreti. Sogno di poter diventare una persona migliore, condividendo con gli altri questa mia aspirazione perché il motore della vita è sempre l'amore.

Gian Josè: Quando avevo tre anni mio padre scoprì che sapevo suonare con una tastiera e all'età di sei anni ho provato la gioia di possederne una tutta mia, ma anche il dolore della separazione dei miei genitori. Da quel momento faccio sempre lo stesso sogno: poter suonare assieme a mio padre che nel frattempo è andato a vivere nelle Filippine lasciandomi solo. Se un giorno sentissi suonare il campanello di casa e mio padre dovesse tornare da me, quello sarebbe il coronamento del sogno più bello della mia vita.

Ilaria: Da bambina avevo tante idee e volevo fare un'infinità di mestieri diversi ma, dovendo scegliere la scuola superiore, sono aumentati i miei dubbi. Un giorno un mio amico mi ha detto che i giovani sono il futuro e che gli adulti non si debbono lamentare per qualunque cosa diciamo perché i sogni sono sogni e tutti debbono rispettarli. Infine credo di aver capito che forse il mio indirizzo di studi ideale era quello di giurisprudenza e che il lavoro ideale potrebbe essere quello del notaio, così sono andata a dirlo a tutti con grande entusiasmo.

Marcello: I miei allenatori mi incitano quotidianamente per mettermi nelle condizioni di vincere le mie partite di tennis dove il rapporto fra le persone si riduce alla mia presenza di fronte a quella dell'avversario, ma per coronare il mio sogno di una carriera non posso pensare di essere sempre da solo. Il contributo delle altre persone è infatti fondamentale, anche a livello emotivo, in quanto alle spalle di un campione ci sono sempre molte menti che operano in maniera anche stupefacente per contribuire alla vittoria. Queste presenze sono fondamentali per costruire grandi campioni., soprattutto in caso di sconfitte dove tutti sono portati a criticarti.

Asia: Fin da piccola sognavo di diventare insegnante, come la mia zia che tranquillizzava le persone e lavorava con creatività e passione nelle scuole per aiutare i bambini con esigenze particolari. Anch'io voglio contribuire a ridurre il bullismo e i soprusi sui più deboli, anche grazie alle esperienze che sto maturando con gli scout. Ho scelto di iscrivermi al liceo linguistico per poter entrare in relazione anche con tanti ragazzi provenienti da paesi diversi dal nostro.

Daniele: Io sogno di diventare un giocatore di basket professionista e di insegnare i fondamenti di questo sport molto bello che è basato sulla lealtà fra i giocatori. Si impara che,

anche se sbagli, non devi mai arrenderti di fronte alle avversità e devi sempre riprovare: questa è senz'altro una bella lezione di vita per i ragazzini. Non ho mai condiviso con nessuno quest'idea ma conto ugualmente di riuscire a trasformarla in un progetto di vita.

Viola: Mi affascina lo studio della lingua tedesca che ha una sonorità per me molto interessante e sogno di diventare un'abile traduttrice di testi. Ho letto in lingua madre un libro di H. Hesse che tratta del male e del bene e della consapevolezza della complessità della mente umana acquisita dal protagonista che è un ragazzo che sta crescendo proprio come me. Inoltre, studiando il tedesco forse un domani potrò trasferirmi in Germania per migliorare la mia competenza dando così vita al mio sogno.

Chiara: I sogni sono spazi segreti in cui ci rifugiamo sin da piccoli e che dobbiamo saper condividere con gli altri per poterli trasformare in progetti di vita. Per il mio futuro immagino un lavoro che sia anche al servizio di altre persone, come avviene nell'ambito medico o della scuola: sono sfide che vorrei affrontare anche se esiste la possibilità di fallire. Sogno di poter curare le persone, di insegnare ai ragazzi che stanno crescendo in un mondo difficile e di aiutare le famiglie bisognose e in difficoltà. Credo che solo in questo modo sarà possibile creare un mondo più solidale.

Marta: Come tanti ragazzi, anche io ho molti sogni, ma uno è nascosto nel cassetto: vorrei aprire una clinica veterinaria nella savana per salvare le specie in via di estinzione e per tutelare gli animali selvatici, come gli elefanti, che sono vittime di tante azioni crudeli da parte degli uomini. Quando sarò mamma, per realizzare il mio sogno, cercherò di mostrare ai miei figli le bellezze della natura che costituiscono la parte migliore del nostro pianeta.

Alice: Io sogno di diventare una pasticceria professionista, come era mio nonno, e di aprire un bar pasticceria sulla spiaggia. In famiglia ho sempre partecipato con entusiasmo alla preparazione di dolci per i pranzi e le cene, soprattutto in prossimità delle feste di Natale. Ho quindi deciso di iscrivermi ad un istituto alberghiero nella speranza di imparare bene il mestiere per potermi esprimere eventualmente anche all'estero, diffondendo le specialità italiane.

Sara: ho un sogno segreto, ma per non rischiare di tenerlo chiuso nel cassetto polveroso debbo parlarne con gli altri affinché possa concretizzarsi e diventare un progetto di vita realizzabile. Per fare questo ho immaginato di riuscire a creare un "forum dei sogni" perché, se hai un'idea che ritieni utile, devi condividerla con tante persone che sono in grado di aiutarti a finalizzarla e a realizzarla. Attraverso i social media la pubblicità sarebbe così garantita e, perché no, potrebbe anche contribuire a diminuire l'inquinamento atmosferico.

Sofia: Cosa differenzia gli animali dall'uomo? Gli animali fanno ciò che è necessario per sopravvivere, mentre gli uomini fanno in più anche cose apparentemente inutili ma, nel contempo, meravigliose, come l'arte, la musica, la poesia, la pittura, la filosofia. Ma allora perché queste "finestre del sapere" non sono rese disponibili a tutti, contro l'ignoranza, la banalità e l'eccessivo tecnicismo? L'ignoranza è più dannosa della cattiveria ed è per questo che io sogno di dare più spazio all'arte sin dalla prima infanzia.

Maria: Ogni volta che accendo la televisione mi viene subito voglia di spegnerla a causa dell'enorme mole di cattive notizie diffuse dai telegiornali o dei litigi presenti in tante trasmissioni: tutto ciò incentiva i ragazzi a cercare di andarsene dall'Italia. Io mi iscriverò al liceo per poi scegliere la facoltà di medicina o biologia per poter approfondire la conoscenza

sui vaccini e cercare così di salvare molte vite umane. Vorrei occuparmi anche di ricerca sulle malattie neurovegetative per poter dimostrare a certi politici che vale la pena di restare e lavorare in Italia.

Giulia: Io penso che spesso i giovani d'oggi facciano un uso eccessivo e scorretto della tecnologia la quale, indubbiamente, può anche semplificare la vita ma rischia di rendere marginale l'importanza della mente umana. La tecnologia può diventare simile a una droga o ad uno strumento ingannevole di pressione psicologica nei confronti di persone vulnerabili. Per prevenire questo rischio ritengo utile un'ora di lezione sulle regole da rispettare per il corretto uso di questi strumenti anche al fine di salvaguardare la cultura dello studio e dell'impegno individuale.

Maddalena: In passato ho avuto tanti sogni ma non li ho mai condivisi con nessuno e credo di non aver mai trovato un sogno che sia veramente in grado di orientarmi nelle scelte della vita. Probabilmente il mio vero obiettivo è quello di rendere felice ed orgogliosa di me la mia famiglia nel caso io riesca a trovare un buon lavoro, costruirmi una famiglia e, perché no, una bella casa dove poter abitare serenamente. Vorrei specializzarmi in economia per avere un posto che mi garantisca una buona paga e per riuscire ad aiutare la mia famiglia.

Leonardo: Gli obiettivi ed i sogni che sono cresciuti con me fin dalla prima infanzia sono racchiusi in una valigetta nascosta che contiene anche i ricordi piacevoli e anche quelli brutti. Mi ha sempre affascinato passare intere giornate scrutando carte geografiche o mappamondi, riflettendo sul perché di determinate morfologie e sulle collocazioni dei continenti, tutto ciò confrontandomi con la saggezza di mio nonno che ha sempre stimolato la mia curiosità, ma che oggi non c'è più. Partendo dalle scuole superiori vorrei impegnarmi nello studio della terra per diventare un geologo o un paleontologo e per aiutare le persone bisognose.

Francesca: Io sogno un futuro migliore ma il mondo che mi circonda non è quello in cui vorrei vivere: infermieri che uccidono pazienti, maestre che picchiano i bambini, anziani maltrattati, abitazioni e scuole che crollano perché sono state costruite con materiali scadenti. Quando si sceglie un lavoro lo si deve fare col cuore ed è per questo che io sogno di mettere impegno e passione in quello che sarò chiamata a fare, senza pensare solo al denaro. Ho anche la passione per la moto e le auto, per la danza, il canto ed il cinema, ma sicuramente qualunque lavoro farò lo farò con entusiasmo.

Emma: Per me un sogno è una finestra sul futuro o su un desiderio; i sogni sono astratti ma con forza, determinazione, tempo e fiducia in se stessi possono concretizzarsi. Nei bambini i sogni sono fantasiosi e mutevoli e nel mio caso si sono materializzati nella passione per il pattinaggio. Io condivido i miei sogni con le amiche, con una in particolare; penso che smettere di sognare sarebbe sbagliato e che sia invece necessario allargare il campo della condivisione, in particolare per i sogni premonitori. Io rappresento il futuro, qualunque sia la strada che percorrerò, ed il sogno è il viaggio più entusiasmante per un essere umano.

Sofia: Da quando era piccola alla domanda "Che cosa vuoi fare da grande", rispondeva sempre "Vorrei fare come la mia maestra". Mentre le sue compagne desideravano un microfono o i trucchi, lei voleva una lavagna con la quale trascorreva interi pomeriggi a far finta di spiegare la lezione ai suoi pupazzi. Si è sempre sentita sostenuta dai suoi genitori. La sua massima aspirazione è quella di trasformare questo suo sogno in qualcosa di reale, anche se questo richiederà sicuramente un grande impegno e molta costanza..

Alessia: se qualcuno le chiedesse "COSA vorresti essere da grande?", nella sua testa ci sarebbe il vuoto più totale, ma se qualcuno le chiedesse "COME vuoi essere da grande?" (domanda questa che nessuno le ha mai posto) in questo caso avrebbe molte cose da dire. "Voglio diventare una persona di quelle a cui tutti fanno riferimento ne momenti di difficoltà". Non le interessa dunque sapere o ipotizzare quello che sarà il suo lavoro, la cosa importante per lei è diventare una persona capace di infondere fiducia e sicurezza.

Lavinia: Non ricorda di avere mai avuto sogni quali fare l'attrice, la ballerina o la cantante ed ha cambiato spesso idea in relazione al suo futuro lavorativo. Poi, dopo tante incertezze: Per me il sogno è realtà ed è concretezza, non solo astrazione: il sogno più bello è la libertà di sognare e di progettare la propria vita. Io ho un a grande passione per gli animali e fin da piccola sognavo di avere un cavallo: da due anni sono riuscita a realizzarlo; inoltre nel cassetto ho il sogno di diventare una veterinaria e di crescere i miei figli insegnando loro l'onestà, la tolleranza ed il valore della vita. Bisogna credere in se stessi e nei propri sogni anche a fronte di delusioni e di ostacoli perché il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni.

Filippo: Ho sempre sognato di avere un'azienda agricola per poter vivere all'aria aperta, a contatto con la natura e con i cambiamenti delle stagioni. Mio padre e mio nonno fanno questo mestiere ed io vorrei seguire le loro orme, col trascorrere delle generazioni e con l'aiuto degli amici. Per realizzare al meglio questo mio sogno mi iscriverò all'istituto agrario per poi specializzarmi sui prodotti biologici.

Arlen: Io sogno di poter diventare un ingegnere informatico; per me il sogno è come un lucchetto con tante serrature, le cui chiavi sono accessibili solo con costanza ed impegno. La prima chiave è l'esperienza, la seconda è la pazienza, infine la terza e più importante è la condivisione. Condividere un sogno può farlo diventare un vero e proprio progetto, soprattutto se è realizzato in un gruppo ben organizzato dove i compiti sono chiari e ben definiti.

Martino: Io penso che per l'uomo sognare sia la più semplice e primordiale forma di arte di tutti i tempi. Un sogno non deve necessariamente avere una forma specifica, concreta o astratta, ma è qualcosa di singolare, differenziato e, spesso, imperfetto. E' un libro scritto in una lingua nuova e sconosciuta in grado di superare qualunque critica da parte di chi non ha imparato ad essere più civile e altruista e non si sforza di conoscere il linguaggio dei sogni.

Melissa: Un sogno condiviso con gli altri è come un palloncino: più aria si soffierà al suo interno, più grande diventerà, fino ad assumere la forma simbolica del nostro traguardo, della nostra meta. Tenere solo per se un sogno può dare anche più sicurezza e forza alla nostra motivazione, ma preclude la possibilità di essere aiutati dal contributo di tutte le altre persone. Io sogno di diventare una buona amazzona ma vorrei anche essere in grado di esprimere le mie idee con lo strumento dei disegni diventando una brava grafica. In fondo sognare è vivere e volere è potere.

Elena: ritiene che molto spesso neppure i diretti interessati credano alla possibilità di realizzare i propri sogni e così si demoralizzano al punto di rinunciare. Il suo consiglio è quello di isolarsi nel silenzio più assoluto e scrivere su un foglio le proprie aspirazioni. Invita a riflettere bene sui propri sogni perché solo uno di questi proviene veramente dal cuore e merita tutta la nostra attenzione. Il suo sogno è quello di realizzare una grande mostra di progetti educativi per istruire i bambini e far capire l'importanza dell'istruzione per conoscere

I propri diritti ed imparare a vivere meglio

Giacomo: spiega cosa intende per sogno" un sogno secondo me è quel desiderio che hai fin da bambino e vedi irrealizzabile, poi, quando cresci, capisci che un modo per renderlo reale c'è e con costanza e impegno si può mettere in pratica" Ha attraversato un periodo critico quando ha scoperto che nonostante i suoi sforzi ed il suo impegno non riusciva a migliorare nello studio, poi, grazie agli ottimi consigli dei suoi genitori, cui si era rivolto dopo aver vissuto un'esperienza negativa, è riuscito a riprendersi e a capire come loro fossero perfetti per confidarsi ed insegnargli a credere nei sogni.

Alessandro: sognare per lui è molto importante e condividere i propri sogni lo è ancora di più, ma principalmente occorre" non mollare". I suoi sogni fin da piccolo? Riuscire ad aiutare gli altri in modo che possano vivere serenamente e il più a lungo possibile e diventare chirurgo cardiovascolare. Ritiene che per raggiungere il proprio obiettivo occorra lottare giorno per giorno ed è per questo che si ripromette di non arrendersi mai, ricercando anche l'aiuto di chi stima.

Diego: vorrebbe trasferirsi in Australia, ambiente che lo affascina molto, ma soprattutto da grande gli piacerebbe diventare un bravo medico. E' consapevole di come questa scelta comporti una moltitudine di sacrifici, ma pensa che ogni sogno, non si possa realizzare senza un minimo di sacrificio. La figura del medico lo ha sempre affascinato e, dopo aver visto il film" Patch Adams", si è interessato alla particolare terapia presentata nel film e cioè la clownterapia," terapia del sorriso" che usa l'umorismo per curare dolore e sofferenza e permettere al paziente a superare le proprie paure ed affrontare con più serenità le cure.

Vittoria: pensa sia giusto condividere la propria missione di vita con gli altri, ma in particolare con chi ti vuole bene, con chi crede in te e ti incoraggia. Da piccola non era interessata a giochi con le bambole, preferiva andare al parco, arrampicarsi sugli alberi e ricercare i cattivi" Fin dalla prima media ha capito di voler fare l'investigatrice, combattere per rendere le strade più sicure perché ritiene ingiusto uscire di casa con la paura di incontrare soggetti poco graditi. La sua filosofia?" ...La vita è una sola, perciò fai ciò che ti rende felice"

Arianna: I sogni delle persone, afferma, sono come pezzetti di un puzzle: se vengono messi insieme formano un grande capolavoro, mentre da soli non formano nulla, restano solo pezzetti separati. Desidera condividere con tutti il suo sogno, quello di diventare una ricercatrice scientifica, possibilmente a New York o comunque in America, in grado di trovare delle cure anche per le malattie che sembrano non offrire alcuna speranza, come per esempio le malattie genetiche rare dei bambini.

Sarah: si è iscritta ad un liceo artistico perché intende specializzarsi in Game Designing in modo da sfruttare la sua passione per i videogiochi. Mentre molti ragazzi al giorno d'oggi non hanno ancora individuato il loro progetto di vita, evitano di riflettere su questo e tendono a rimandare fino all'ultimo, cosicché si ritrovano a diciannove anni senza sapere che fare., lei ritiene il suo un progetto di vita sicuro e certo e si impegnerà a fondo per realizzarlo.

Michelangelo: si chiede: Non sappiamo ancora fare la ricarica al cellulare da soli e dobbiamo già pensare al lavoro, alla famiglia, alle tasse, alla casa e persino alla vecchiaia?" Ritiene la vita un viaggio pieno di ostacoli da superare e quindi è giusto, farsi trovare preparati. Pensava inizialmente di laurearsi in ingegneria edile e di progettare il più grande grattacielo del mondo, ma tre anni fa qualcosa nella sua vita è cambiato: il nonno si è

ammalato gravemente e lui ha imputato questo all'inquinamento, Ha deciso di diventare fisico per riuscire a scoprire una fonte di energia pulita e rinnovabile, ancora più potente dei combustibili fossili In questo viaggio vorrebbe avere accanto a sé una compagna.

Sara: le è sempre piaciuta l'idea di "imparare da soli" perché le piccole cose guadagnate con tanto impegno e tanti sacrifici personali danno più soddisfazione e pensa che non ci sia niente di meglio di un: ce l'ho fatta" dopo una giornata di studio infinito oppure" ho finito" alla realizzazione di un piccolo progetto.. Alcuni anni fa ha scoperto di avere una grande passione per il design e l'architettura, forse condizionata dal padre dal quale sperava di avere alcuni suggerimenti . Teme che il suo sogno possa non realizzarsi perché è impossibile programmare esattamente il proprio futuro o sapere ciò che succederà tra venti o trenta anni, ma condividere il proprio sogno con altre persone può aiutare a realizzarlo.

Andrea: un dilemma lo tormenta: "ci sono persone che da piccoli vanno a letto e si mettono a sognare poi una volta diventati adulti vanno a letto e... basta, ci sono altri che da bambini vanno a letto, si mettono a sognare e, quando sono cresciute vanno a letto e continuano a sognare e, oltre a sognare condividono le loro idee con altre persone." Non è ancora arrivato ad una spiegazione soddisfacente Sua madre gli ha sempre detto" Studia, trova un bel lavoro e dopo puoi andare dove vuoi" Più che un lavoro la sua è una passione che coltiva da tanto tempo, quella per i motori

Pietro: da quando aveva otto anni ha un sogno che gli è stato suggerito dal nonno con cui ha vissuto e vive tuttora ed è quello di realizzare protesi robotiche per chi ha perso parti del proprio corpo. Ritiene importante concentrarsi sul presente perché è quello che condizionerà il nostro futuro. Conclude affermando che se ciascuno facesse il proprio dovere con onestà, il mondo sarebbe un posto migliore

Andrea: il suo obiettivo è rivedere il nonno, che ha una malattia che gli impedisce di essere autonomo, camminare nuovamente senza supporti come bastoni o sedia a rotelle. La frase sulla condivisione riportata nel titolo lo ha aiutato a capire che i sogni possono diventare realtà solo se ci si impegna per realizzarli e li si condivide. Con qualcuno che si stima e possa offrirti suggerimenti validi

Gaia: ha tanti sogni, ma principalmente quello di vedere le donne libere di esprimere il proprio pensiero senza per questo subire violenze Spera in un mondo in cui non esistano più" bambine spose" o bambine date" in affido" a soldati per soddisfare le loro esigenze, un mondo di pace in cui non si senta più parlare di femminicidio e di bambini soldato. Ritiene che questo sia possibile a condizione che tutti si impegnino a" far diventare il mondo un posto migliore"

Hiba: ritiene che tutti abbiano un sogno nel cassetto: c'è chi pensa possa avverarsi al cento per cento, chi ne è meno convinto, specialmente se vive in zone in cui sono presenti guerre o conflitti. Pensa di essere molto fortunata per avere la possibilità di andare a scuola e studiare a differenza dei suoi zii e di sua madre che hanno dovuto interrompere gli studi perché i libri" costavano troppo" e non potevano permettersi di acquistarli. Invita tutti ad impegnarsi nello studio, ad aiutarsi l'un l'altro e a condividere il proprio sogno perché" l'unione fa la forza"

Nicole: il suo sogno è quello di aiutare, ma soprattutto guarire i bambini malati che vivono in luoghi dove non ci sono le medicine o strutture adeguate. Vorrebbe poter dire alla fine di tutto che nella sua vita ha fatto qualcosa di buono, ha pensato alla salute ed agli interessi di

qualcuno al di fuori di se stessa. Afferma che un sogno che vive nascosto dentro di noi di cui quasi non ci accorgiamo è di difficile realizzazione

Asia: da grande vorrebbe diventare un'attrice per far sognare gli altri come alcuni attori hanno fatto sognare lei, specialmente nei film della Marvel. Ha sempre recitato fin da quando aveva sei anni e questo le ha permesso di vincere la sua timidezza. Uno dei motti in cui si riconosce è " se puoi sognarlo puoi farlo" perché per lei nessun sogno è irrealizzabile.

Ilham: da grande vorrebbe diventare una buona persona e svolgere un lavoro che lo renda felice e utile agli altri. Ritiene che sognare sia molto semplice, mentre far diventare il proprio sogno un " progetto di vita" sia molto difficile ed implichi l'appoggio e il sostegno di altre persone che condividono lo stesso obiettivo" . Voglio diventare del mondo esperto e conoscere i vizi e le virtù degli uomini"(dal Canto di Ulisse") è a questo che vuole arrivare per " eliminare il sarcasmo dal mondo"

Sabrina: si domanda se al mondo esista una cosa più ignota del futuro e come possa un adolescente sapere quale direzione prenderà la sua vita. Ha un sogno, ma teme che dividerlo con gli altri sarebbe come far entrare un'altra persona nel suo cuore, nella sua anima. Tuttavia decide di condividere con noi il suo sogno, quello cioè di poter aiutare chi è meno fortunato di lei. Bastano pochi gesti per migliorare la vita di molti e mentre aiutiamo gli altri ci accorgiamo che in realtà aiutiamo anche noi stessi a crescere e percepiamo una sensazione di soddisfazione.

Nicolò: il suo sogno è quello di diventare un calciatore e, quando i compagni si lamentano se il mister impone esercizi faticosi, ricorda loro che per raggiungere uno scopo nella vita, occorre impegnarsi e lottare fino a raggiungerlo o comunque ad arrivare vicino alla meta. Si paragona ad uno scalatore che quando finalmente raggiunge la vetta si sente l'uomo più forte del mondo e orgoglioso di se stesso.

Sofia: dopo aver ricordato che la Terra è l'unico corpo celeste conosciuto sul quale sia stata accertata l'esistenza di forme di vita e che oggi l'equilibrio del nostro Pianeta è a rischio a causa dell'uomo, afferma che il suo sogno è quello di trovare una soluzione all'inquinamento ambientale. Per questo esorta ad utilizzare energie alternative per il riscaldamento, per le automobili e diminuire l'uso di pesticidi e fertilizzanti in agricoltura. Ricorda alcune parole di Severn Suzuki, attivista ambientale canadese, " se non sapete come fare a riparare tutto questo(inquinamento) smettete di distruggere la Terra"

Roy: non ha un grande sogno, ma tanti piccoli sogni che prova a trasformare in realtà. Pensa che le parole del titolo del tema siano troppo belle e servano solo ad offuscare gli occhi per impedirti di capire che il mondo non è come ce lo aspettiamo o ci viene presentato, tutto bello e pronto ad accoglierci, ma solo il prodotto del caso. Situazioni di sogni infranti o speranze fallite sono purtroppo presenti in ogni famiglia. Tuttavia in questo mondo di cose sbagliate si può trovare qualche attimo di felicità e conservarlo nel ricordo. Preferisce avere anziché un grande sogno, tanti piccoli sogni, simili ad anellini che possano unirsi formando delle lunghe catene

Marco: ha cambiato moltissime volte il suo progetto di vita e pensa che anche quest'ultimo nel tempo possa modificarsi. Quando era piccolo desiderava che le persone paralizzate potessero tornare a camminare e aveva cercato di capire come funzionasse il sistema nervoso. Ora invece desidera diventare ingegnere meccanico e creare una società con alcuni

amici. In realtà già da piccolo aveva ideato una piccola società che si occupava di meccanica con un ragazzo di un'altra classe e questo aveva aiutato entrambi a crescere. Concorda sul fatto che i giovani si debbano impegnare per realizzare i propri sogni e migliorare la società

Matteo: ha molti sogni nel cassetto, tra cui quello di conoscere ambienti sempre nuovi come l'Australia il cui paesaggio selvaggio, completamente diverso dal nostro, lo affascina molto. Tuttavia il sogno a cui tiene particolarmente è quello di trovare un farmaco che possa curare o almeno migliorare la qualità di vita di suo fratello che ha una sindrome che lo porta a non interagire con gli altri. Ritiene i suoi genitori dei veri guerrieri perché, nonostante la patologia del fratello li coinvolga molto, riescono a dedicare anche a lui tempo ed attenzioni. Per il suo futuro non ha particolari aspettative e lascia al destino il compito di decidere per lui. Conclude affermando che gli piacerebbe diventare maestro del lavoro per essere un esempio, se non per tutti almeno per qualcuno.

Anna: è consapevole del fatto che i ragazzi rappresentino il futuro. Dice di non avere un sogno concreto e di non sapere quale contributo potrà dare all'umanità. Ha scelto il liceo artistico perché è affascinata dal modo in cui da un semplice foglio bianco si possa arrivare a realizzare opere d'arte. Oltre alla pittura è interessata all'architettura e vorrebbe progettare case „perché le piace pensare che” in queste case andranno a vivere delle persone che al loro interno si sentiranno protette” Spera che in futuro non ci saranno più i “senzateo” e che tutti possano vivere in una casa accogliente

Martina: vorrebbe aiutare tutte le persone che non hanno una casa o un lavoro, ma soprattutto si sentono sole e abbandonate affettivamente. Ritiene che esistano delle regole di base universali che tutti dovrebbero rispettare e che la vita sarebbe migliore se tutti cercassero di non inquinare, di essere meno egoisti pensando non solo al proprio benessere. Riuscire a comprendere questo consentirebbe all'uomo di esistere ancora per un paio di millenni

Maria Allegra: sogna continuamente ad occhi chiusi ed aperti di poter vivere in un mondo senza pregiudizi, in cui alcune parole come mafia, razzismo, guerra, abuso, maltrattamenti siano sconosciute. Non condivide l'idea di molti adulti che la gioventù attuale sia priva di ideali, perché il periodo dell'adolescenza è l'epoca della ribellione e a volte sono i ragazzi a sentirsi incompresi dalla società. Vorrebbe iscriversi all'associazione volontari di organi per offrire a chi è malato una speranza. Il suo sogno nel cassetto? Adottare un bambino

Alice: non ha ancora un sogno ben definito, ma diversi, per cui ha solo l'imbarazzo della scelta. Quando era piccola sognava di diventare poliziotta,, ora aspira invece a diventare un'investigatrice, una scienziata, una donna politica e, perché no, la prima presidentessa italiana. Un sogno a cui non può rinunciare è cercare di rendere l'Italia migliore risolvendo molti problemi interni, quali la mafia, e renderla più competitiva a livello internazionale. Si è iscritta al liceo scientifico e spera con l'aiuto ed i consigli delle amiche e dei genitori di conseguire gli obiettivi che si è data.

Maya: ha sempre sognato di diventare medico e precisamente di dedicarsi alla chirurgia d'urgenza perché essere un medico di famiglia che prescrive farmaci o visite specialistiche non le interessa. Le sembra ammirevole, ma anche incomprensibile il modo in cui i medici riescono a convivere con la morte, ma immagina che chi ogni giorno lotta per salvare vite umane abbia imparato ad accettarla. Si vede già con il camice da medico percorrere i corridoi di un ospedale, intanto però si è iscritta ad un istituto tecnico di biotecnologie perché,

dovesse ripensarci e decidere di non fare il medico, potrebbe trovare un lavoro senza dover andare all'università

Jada: è indecisa su quale sia la strada migliore per raggiungere il suo obiettivo cioè diventare un chirurgo. Questo sogno l'accompagna da quando era piccola e giocava al dottore con le sue bambole. Riconosce come oggi in Italia sia difficile inserirsi nel mondo del lavoro e come molti giovani siano costretti a lasciare il nostro paese. Si è accorta che quel futuro che pensava tanto lontano è già diventato in parte il suo presente.

Riccardo: la scelta della scuola superiore gli ha offerto lo spunto per pensare al suo futuro: vorrebbe diventare cuoco ed aprire un ristorante. Non ha scelto però una scuola alberghiera, ma un liceo scientifico che gli garantisca solide basi culturali e poter eventualmente continuare negli studi qualora il suo progetto fallisse. Pensa anche di recarsi in Australia dove un suo zio ha aperto un locale e gli ha offerto, qualora lo desidera, un lavoro al termine del corso di studi. Inoltre per lui andare in Australia "è positivo perché gli australiani pagano" e spera di averci tutti come graditi ospiti del suo ristorante.

Annagaia: si è iscritta al liceo scientifico Fermi, ma spera di poter frequentare il liceo sportivo Des Ambrois di Oulx in Francia, specializzato in sport invernali. Questo le consentirebbe di vivere con il padre che, essendo insegnante, chiederebbe il trasferimento in Francia. Sarebbe la realizzazione di un suo grande sogno: quello di vivere in montagna e diventare maestra di sci. In contemporanea vorrebbe diventare insegnante di italiano in una scuola francese, sogno questo condiviso con la nonna docente di lettere. Manifesta anche molti altri sogni. Quali ad esempio diventare bibliotecaria, eliminare il razzismo, sposarsi ed avere dei figli, salvare tutti i cuccioli del mondo, sia animali che umani. Ritiene che avere tanti sogni possa aiutarla ad evitare frustrazioni qualora qualcuno di questi non dovesse avverarsi

Nica: pensa che ciascuno abbia dei sogni sia piccoli che grandi: i piccoli sono legati alla quotidianità e seguono un percorso individuale, come ad esempio conseguire bei voti a scuola o trovare un lavoro gratificante; i grandi sogni hanno una dimensione universale e promuovono un progresso generale e, per realizzarli, occorre la partecipazione di molti. Da grande vorrebbe diventare avvocato sia perché crede nella giustizia sia per avere l'indipendenza economica e la possibilità di offrire ai suoi figli anche qualcosa di superfluo in modo che non si sentano diversi o in difficoltà se dovessero assegnare loro un tema dal titolo "Descrivi la tua camera", perché non hanno una camera. Un altro sogno molto importante è cercare di fermare la violenza sulle donne facendo capire che "non sono buone solo a fare bambini o pulire la casa, sono molto di più"

Anna: da sempre ama costruire oggetti con i mattoncini Lego, con carta, plastica, materiale riciclati. La sua passione per la tecnologia, continua tuttora e si è talmente specializzata da usare il programma Autocad ed aiutare suo padre. Si è iscritto all'istituto Pacinotti con l'idea di iscriversi poi ad architettura. Oltre a questo sogno personale ne accarezza un altro: togliere dalla mente di molti l'idea che la violenza sia espressione di forza e superiorità e non invece indice di paura ed insicurezza. Sogna un mondo in cui sia possibile uscire di casa senza paura di essere derubati, violentati o picchiati. Conclude affermando di avere trovato sul vocabolario la definizione di sogno "insieme di immagini, sensazioni e percezioni che si manifestano durante il sonno" ed aggiunge che per lei è invece un grande progetto che si costruisce piano piano, pezzo per pezzo insieme

Anna: Non ritiene giusto che alcuni ottengano successo senza alcuna fatica realizzando video

su YouTube, mentre altri affrontano numerose prove per raggiungere il proprio obiettivo. Il suo sogno segreto è quello di aprire una scuola di danza a Londra o a Parigi. Diventando una ballerina famosa, potrebbe viaggiare, cosa questa che le piace molto. La danza per lei è come una medicina e l'aiuta a superare i momenti difficili. Pensa, una volta terminato il liceo, di continuare a studiare o a Londra o a Parigi, intanto cercherà di apprendere bene le lingue, cosa questa utile per tenere aperta una seconda opzione nel caso non riuscisse a realizzare il suo sogno

Michela: ha sempre pensato che i sogni fossero qualcosa di segreto, privato (a meno che non fossero comici o fantasiosi) e quindi da non condividere. Tuttavia ha deciso di parlare del suo sogno nel cassetto, quello cioè di lavorare in campo gastronomico. Cucinare le trasmette molte emozioni, la rende felice e soddisfatta. Per questo motivo si è iscritta all'Istituto superiore Alberghiero. La sua passione è cominciata mescolando semplicemente le zucchine nella padella per passare poi giocare con la cucina giocattolo regalata dalla nonna e dal papà fino a giungere a preparare gli gnocchi, la pizza

Sofia: ritiene che sia importante, specialmente al giorno d'oggi, condividere con gli altri il proprio sogno perché questo consente di essere supportati nei momenti di sconforto. Ha scelto, insieme a sua cugina, di frequentare il liceo linguistico perché, provenendo entrambe dal Marocco, hanno avuto la possibilità di conoscere il marocchino, lingua che parlano in famiglia, il francese, l'italiano ed anche lo spagnolo perché conosciuto da sua madre. E 'contraria agli influencer che ottengono il successo con facilità mettendo "in vetrina" la propria vita. Per il momento ha deciso di concentrarsi sull'esame sempre più vicino senza preoccuparsi di altro

Veronica: riflette sulla parola "sogno": è quello che si fa durante la notte unico e inspiegabile oppure è ciò che si spera di raggiungere nella vita?? Alcuni mesi fa, in relazione alla vicina iscrizione alla scuola superiore, ha cominciato a riflettere sul corso di studi per conseguire il suo obiettivo: diventare veterinaria perché ha sempre amato gli animali. Conclude affermando che se si lavora insieme si possono raggiungere buoni risultati, mentre da soli non si va da nessuna parte

Mattia: si definisce un sognatore. Condivide solo in parte la traccia del tema: mentre è d'accordo sull'idea che i giovani rappresentino il futuro, contesta il pensiero che per poter trasformare i sogni in progetti di vita sia necessario l'aiuto o il sostegno di altri. Non sogna di avere una famiglia o una "macchinona" con cui conquistare le "pupe", ma che l'Italia diventi un luogo migliore e questo è possibile diventando cittadini consapevoli. Nel suo piccolo cercherà di impegnarsi al massimo perché "Il futuro appartiene a coloro che sanno apprezzare la bellezza" (Eleanor Roosevelt).

Hilaryn: ha ancora molti dubbi sul suo futuro: vorrebbe viaggiare per conoscere nuovi ambienti o anche diventare una bravissima cantante o ancora continuare a suonare la chitarra perché grazie alla musica riesce ad esprimere meglio i propri sentimenti. Principalmente però desidera avere una famiglia e dei figli a cui trasmettere, come hanno fatto i suoi genitori con lei, valori, il rispetto, l'onestà, la tolleranza. Vorrebbe essere un punto di riferimento non solo per i suoi figli ma per tutti quelli che vogliono lottare per i propri ideali.

Asia: ritiene importante condividere i sogni con gli altri, ma pensa che possano avverarsi anche se si è soli purché si abbia forza di volontà, determinazione e molto coraggio. Il suo progetto di vita, nato dal percorso didattico tra scuola e associazione Libera": impegnarsi sia

a livello individuale che collettivo per" estirpare quel "cancro criminale che affligge non solo l'Italia" cioè la mafia. Un altro suo grande desiderio è quello di eliminare la discriminazione di genere tra uomini e donne ancora presente a tutti i livelli. Conclude" è necessario un mutamento profondo nella visione del mondo e delle cose da parte delle persone per dirigersi verso lo stesso orizzonte e costruire un futuro più libero e luminoso"

Nicoleta: considera i sogni come intense emozioni che, entrando nella nostra mente, ti stimolano e a volte ti tormentano fino a quando non riesci a realizzarli. Desidera diventare biologa marina e trasferirsi in Sud Africa per potersi dedicare alla ricerca ed alla salvaguardia di quell'ecosistema complesso e meraviglioso, ma anche fragile e delicato . Ritiene urgente sensibilizzare tutti perché prendano coscienza dei rischi che il nostro pianeta corre. Altro desiderio, purtroppo impossibile, è quello di rivedere per un'ultima volta il nonno che è stato per lei "un punto di riferimento ed un dolcissimo maestro di vita"

Giulia: ritiene che i sogni siano solo illusione, "sono come il vento che non posso vedere, non posso toccare, ma che scompiglia i miei pensieri". Il suo sogno è quello di diventare una pittrice per poter esprimere con i colori e i pennelli ciò che non riesce a dire con le parole. Il film "Billy Elliot" l'ha portata a riflettere sull'importanza di impegnarsi intensamente per raggiungere la propria meta perché forse la vita è come questo film: alcune persone raggiungono la meta... altre abbandonano i loro sogni, altre ancora continuano senza arrendersi. Si riconosce nella frase "non ci sono speranze senza sogni, ma finché c'è un sogno, che sia realizzato o meno, c'è speranza".

Alessandro: colpito dalla parola "sogno", ricorda quando era piccolo che guardava il film "Peter Pan", il quale - potendo volare - rappresentava per lui la realizzazione di tanti sogni. Si considera un ragazzo tranquillo, concreto, timido, ma che si è impegnato per realizzare il suo primo sogno attraverso il basket. Assieme ai suoi compagni di squadra ha potuto raggiungere risultati ritenuti inizialmente irraggiungibili e con loro ha condiviso soddisfazioni e sacrifici.

Francesco: in casa lo definiscono l'avvocato delle cause perse per il suo carattere testardo e cocciuto, ma lui è deciso: diventerà avvocato divorzista ; non penalista perché potrebbe trovarsi nelle condizioni di dover difendere persone colpevoli di grandi delitti e questo sarebbe – a suo parere- contro la ricerca della verità. Dopo aver partecipato ad alcuni open day ha deciso di frequentare il liceo delle scienze umane, poi l'università. Fa gli auguri a se stesso e a tutti i nati nel 2005: " forse c'è qualcosa di peggio dei sogni svaniti: perdere la voglia di sognare ".

Giulia: tutti siamo capaci di sognare, ma non tutti sono capaci di far avverare i propri sogni. Il suo è diventare maestra, ma finora non è riuscita a condividerlo con nessuno e per questo si sente insicura, un altro suo sogno è scrivere un libro che possa rimanere nella storia. E' convinta comunque che prima o poi troverà le persone giuste per non smettere mai di credere, perché l'unione fa la forza.

Arianna: nella sua vita ha avuto tanti sogni, ma oggi, in particolare è decisa a diventare biologa per sconfiggere il cancro, condizionata anche dalla tragica scomparsa di una sua zia a causa di questa terribile malattia . E' sicura che sia giusto dire che il futuro è dei giovani, perché hanno il compito di migliorare il presente per sperare nel futuro.

Beatrice: la parola "sogno" è formata da solo 5 lettere, ma ha un grande significato, per lei è il violino che considera il suo compagno di vita. Dopo aver assistito ad un concerto si è convinta che la musica migliora la vita e a volte la salva. Per raggiungere il suo obiettivo sa di doversi impegnare a fondo, il suo viaggio è iniziato il 21.10.2012 e non finirà mai.

Simone: il suo sogno è diventare scienziato, vincere il premio Twas-Renovo che gli consentirebbe di andare in Africa per poter aiutare le persone, portare vaccini per grandi e piccoli e salvare tante vite umane. In questo suo viaggio dovrà fare sacrifici: vedere la sua famiglia solo alcuni mesi all'anno, rinunciare eventualmente alla sua ragazza se non condividesse il suo stesso sogno e vivere senza internet, ma tutto ciò lo farà sentire un eroe.

Tommaso: quando vede un barbone per strada vorrebbe aiutarlo, quando vede un calciatore bravo vorrebbe essere come lui, vorrebbe la fine delle guerre, ma sa che è impossibile che si realizzi perché le guerre ci sono sempre state e sempre ci saranno. Intanto suona la chitarra e il flauto anche se sa che la musica non sarà il suo futuro, gioca a calcio ma la sua squadra è terz'ultima in classifica. Nella sua classe – che è ritenuta la peggiore della scuola – a volte deve subire delle offese anche da ragazzi che riteneva suoi amici, ma anche lui ritiene di avere le sue colpe e dovrà migliorarsi. Comunque ritiene di essere un bravo ragazzo, altruista, intelligente, secchione e a volte cocco degli insegnanti. Diventerà guida turistica.

Camilla: con i suoi compagni è andata agli open day, ma ognuno ha aspirazioni differenti e le strade si differenzieranno. Ritiene indispensabile continuare gli studi fino all'università perché – come afferma Mandela – "l'istruzione è l'arma più potente che puoi usare per cambiare il mondo". Non vuole rientrare nella massa che impone l'omologazione delle mode, delle regole uguali per tutti. Affronterà il suo futuro con fiducia, convinta che "un vincitore è semplicemente un sognatore che non si è mai arreso".

Arianna: per ora non ha grandi sogni o progetti per il futuro, per il momento l'unica possibilità è studiare per costruire le basi. Il suo sogno comunque coinvolgerà nel suo piccolo la comunità, qualunque sia il lavoro che svolgerà, perché un sogno non deve essere necessariamente grande, può iniziare da una passione che poi si sviluppa e orienta il percorso della vita. Ricorda i nomi di persone importanti che nonostante i molti ostacoli, si sono battuti per cause importanti. Cita N. Mandela che dice: "se potessi ricominciare da capo, farei esattamente lo stesso. E così farebbe ogni uomo che ha l'ambizione di definirsi tale". Spera di realizzare i propri sogni e arrivare sul letto di morte senza rimpianti pensando: Adesso sono pronta per morire.

Annaluna: il suo sogno è quello di avere un mondo migliore, senza razzismo, dove le persone non si giudicano per il colore della pelle, per le loro origini, per le tradizioni. Ricorda un uomo di colore che chiedeva l'elemosina davanti ad un supermercato, al quale dava qualche spicciolo e avrebbe voluto chiedergli tante cose, ma che poi è sparito. Si impegnerà per fare la sua parte per migliorare la società.

Annalisa: su un quadro appeso in camera di sua sorella è scritto: "da soli si sopravvive, insieme si vive". Per lei "condividere" non indica solo mettere in comune uno stesso punto di vista, una foto, un video, ma soprattutto un'idea, un progetto, una invenzione e – perché no – un sogno comune a tanti. La sua riflessione finale: "da soli si è un granello di sabbia

disperso, ma insieme si forma un deserto". Diventerà medico.

Nadine: il sogno è un desiderio personale che si può realizzare con impegno, studio, costanza, fortuna ed entusiasmo. Il sogno ci fa assaporare il gusto della realtà, ma tocca a noi gustarla rendendola un vero e proprio progetto di vita . Ricorda la frase: " se lo puoi sognare lo puoi fare, quindi fallo e basta ".

Giulia: vorrebbe che non esistesse più la violenza sulle donne. La cosa che la spaventa è che magari un giorno l'uomo che amerà perda la testa e che le faccia del male. Il suo sogno – da condividere con tutto il mondo – è quello di vivere in un mondo dove le donne abbiano gli stessi diritti degli uomini e possano vivere senza temere nessuno perché " l'orizzonte è rosa ".

Evelina: propone di spegnere il cellulare, chiudersi in casa al buio in tranquillità e pensare alle cose che ci rendono felici. Questo è il primo passo per raggiungere i propri sogni. Dichiara che il suo sogno è il suo futuro. Poiché già oggi la chiamano " il maresciallo " è inevitabile che voglia diventare poliziotta per rafforzare la giustizia. Non tutti condividono la sua scelta, ma ringrazia la nonna che le ha regalato le ali per raggiungere le stelle e i suoi sogni.

Danila: da piccola sognava di diventare insegnante di matematica o italiano, poi con il sostegno anche della sua famiglia oggi ha deciso di voler diventare chirurgo cardiologo. E' arrivata a questa scelta dopo aver aperto il suo cassetto, dove sono nascosti i nostri sogni, e invita tutti a crederci affinché gli stessi diventino un progetto di vita.

Letizia: Lei, i suoi sogni non vuole dividerli con nessuno perché è convinta che per realizzarli dipende solo da ciascuno di noi, gli altri se ne fregano e pensano solo a se stessi. Quando pensi di chiedere aiuto e non lo trovi, non ti rimane che sdraiarti sul letto e piangere tra le lenzuola, ma lei vuole reagire e guardare il panorama dal punto più alto dei sogni realizzati. Quello che vuole è riuscire a stupire le sue capacità.

Irene: ha paura della solitudine e delle malattie. Non vuole oggi porsi dei progetti definiti e neppure conoscerli in anticipo, spera che le si apra un portone al di là del quale possa trovare grandi sorprese. Si è posta il problema dell'omosessualità, le piacerebbe recitare e diventare una attrice comica, oppure un chirurgo che possa salvare tante vite umane. Le piacerebbe vivere con un cane e il suo sogno è quello di essere felice, vivere una vita normale con le gioie e i dolori di ogni giorno. Spera di rimanere sospesa in volo tra i suoi sogni e non atterrare mai.

Andrei: ammette che a lui non è mai piaciuto condividere i suoi sogni, perché c'è sempre qualcuno che ti dice che ci vorranno miliardi di anni per realizzarli. Si accontenterebbe di una piccola riforma che preveda il rispetto reciproco tra le persone. Non ammette i litigi tra colleghi o peggio tra fratelli per motivi spesso banali

Alessia: il suo sogno è sconfiggere la timidezza. A causa di questa spesso si trova nelle condizioni di non poter dire ciò che pensa, di aver paura di confrontarsi con gli altri, di non fare quello che vorrebbe. Questa è la battaglia che dovrà vincere.

Rawa: a differenza delle sue amiche che sognavano di diventare principesse, vivere in un castello, il suo sogno era, anzi lo ha già realizzato: avere una pagella con buoni voti e far felice la sua famiglia che – tra l'altro – in quel periodo stava attraversando un brutto momento. Ricorda quando sua madre l'ha raggiunta in palestra e abbracciandola le ha mostrato la pagella con tutti 9. Ha così capito che i sogni si possono realizzare mettendoci impegno e voglia, spera quindi in futuro di trovare un lavoro che le consenta di aiutare le persone.

Beatrice: riconosce che il messaggio trasmesso nel titolo è importantissimo, perché spiega che per realizzare i propri sogni è necessario l'aiuto e l'impegno di tutta la comunità. Sogna una società migliore dove tutti possano vivere in pace, non basata sul possesso dei beni materiali, ma sugli affetti, i sentimenti, la gentilezza verso il prossimo. Basta partire da piccoli gesti: come un saluto, un abbraccio per aiutare una persona in difficoltà.

Bianca: da un po' di tempo ha un sogno, ma solo ora lo può condividere con altri perché è convinta di essere sempre più vicina per poterlo realizzare. Spera di costruire una famiglia felice, con figli insegnando loro il rispetto per le persone, la bellezza della vita, l'onestà. Vuole diventare avvocato e specializzarsi contro le violenze sulle donne e conta di potersi appoggiare a sua zia che ha già uno studio di consulenza legale.

Ahmad: quando era piccolo ha dovuto andare spesso in ospedale per problemi vari. Così ha deciso di diventare medico per aiutare le persone. Il suo sogno è condividere questo progetto con sua sorella e aprire assieme a lei un ospedale in Africa.

Sofia: è andata a vedere uno spettacolo di magie dove il mago- molto bravo - faceva numeri spettacolari e al termine è apparso su uno schermo una foto di un uomo che è stato presentato come " l'uomo che ha reso possibile ciò che sembrava impossibile ". Si trattava di un corridore che era riuscito a battere un record che -secondo il parere di medici e scienziati - era impossibile e pericoloso superare. Lei vuole diventare insegnante o attrice proprio per dimostrare che anche lei potrà far diventare possibile l'impossibile.

Luca: la sua mente è come un cruciverba, all'interno del quale ci sono varie soluzioni. Vuol far credere agli altri di non aver paura di nulla o di avere sempre le idee chiare, ma in realtà è pieno di dubbi, la sua testa è come un alveare dove volano tante api. Finalmente sua nonna gli ha dato la soluzione dicendogli: caro mio, perché continui ad essere ciò che non vuoi diventare? "- Il suo sogno quindi sarà spiegare al mondo quanto sia sbagliato fermarsi alle apparenze.

Anna Sara: il suo sogno da condividere con altri è costruire un luogo dove le persone che si considerano diverse dalle altre si possano mettere in mostra, senza sentirsi a disagio .Si riferisce al circo Barnum che utilizzava appunto persone con aspetti particolari, ma che possedevano talenti indescrivibili (la donna cannone, il nano esperto di Napoleone, ecc,) che facevano molto divertire il pubblico. Ancora oggi, nonostante molte traversie che ha dovuto superare, è ancora meta di divertimento per bambini e adulti.

Davide: solo coinvolgendo tante persone si possono raggiungere risultati importanti. La

presa della Bastiglia, l'indipendenza dell'India, le associazioni Onlus sono state rese possibili grazie al coinvolgimento di tanti. Una persona da sola sicuramente non avrebbe avuto gli stessi successi. Lui vuole salvare il nostro pianeta dall'inquinamento, tramite un corretto uso dello smaltimento dei rifiuti, utilizzando le fonti rinnovabili. A suo parere, con l'impegno di tutti, si può salvare il mondo in 11 anni.

Marta: "credo che sognare sia bellissimo, ma osare e puntare a qualcosa di più alto lo sia ancora di più. Non finirò mai di dire che il mondo è nelle mani di noi giovani: quindi rimbocchiamoci le mani e facciamo sì che il nostro progetto di vita segni la storia". - Da piccola sognava di fare la contadina in Sicilia: terra descritta come un paradiso per le sue meraviglie naturali, ora però la vede maltrattata e sporcata. Il suo sogno per il futuro si basa su due ingredienti: trasformazione e condivisione. Diventerà quindi Ingegnere ambientale con l'obiettivo, da un lato, di utilizzare solo energie pulite e, dall'altro, cambiare la mentalità della gente, spiegando loro i vantaggi di un mondo più pulito.

Veronica: vuole diventare criminologa o psicologa infantile. Le sta a cuore la giustizia, troppo spesso negata, per i bambini e per gli animali. Per raggiungere questi obiettivi sa che dovrà impegnarsi al massimo, ma ha come riferimento M.L. King che è riuscito a realizzare il suo sogno coinvolgendo milioni persone, quindi è certa che anche il suo sogno potrà diventare un progetto di vita.

Janis: fin dalla più tenera età siamo stati abituati a fantasticare sul mestiere che ci sarebbe piaciuto svolgere che, molto spesso, era condizionato dal lavoro dei genitori. Alle Elementari poi, lei – come la maggioranza delle bambine – sognava di diventare ballerina, disegnatrice, stilista. Alle superiori ha iniziato ad amare storia dell'arte, pensando di diventare insegnante o guida in un museo, poi – pensando ad un futuro più concreto – ha deciso di iscriversi ad un liceo delle scienze umane per poi andare all'università e diventare psicologa. Si considera una ragazza fortunata perché la sua famiglia la sostiene in questo suo progetto di vita.

Martina: alla sua età ha tanti sogni nel cassetto più o meno realizzabili, ma il suo sogno principale è avere una famiglia sana e una vita serena. Si confronta con altri suoi coetanei che – a differenza di lei che vive in una società viziata -vivono in situazioni di guerra o dove malattia e fame non consentono loro di avere neppure il minimo per sopravvivere. Spera che un giorno quei luoghi – oggi inospitali -possano diventare meta di vacanza, dove sorgano nuovi villaggi turistici meravigliosi, sogna una società dove gli adulti lavorano tutti, i bambini giocano e le donne possano dire di no.

Martina: i suoi sogni preferisce tenerli chiusi nel cassetto più profondo della sua intimità. Per quanto riguarda invece le prospettive future di lavoro è disposta a confrontarsi con i genitori e gli amici perché pensa che solo così un sogno possa evolversi in un progetto di vita. Forse diventerà maestra o psicologa. Intanto vorrebbe trovare dei veri amici, meno falsi; avere più autostima e cercare di lasciare spazio alle lacrime di gioia che sostituiscano quelle di tristezza.

Francesco: purtroppo in quest'ultimo periodo si stanno sviluppando temi o ideali del passato che si pensava fossero superati: come il razzismo o il fascismo. Al contrario ci stiamo totalmente disinteressando di altri problemi molto grossi come il clima. Ciò è causato dalle strategie politiche e commerciali adottate per tutelare gli interessi di qualcuno. Il detto che la

storia dovrebbe insegnarci a non ripetere certi errori dovrebbe essere di guida per mettere da parte le divergenze e discutere dei problemi veri.

Emma: nella vita tutti vorremmo diventare "grandi persone", ma poi con il passare degli anni siamo costretti a prendere decisioni che influenzano il nostro futuro. Spera di diventare una donna indipendente, libera da ogni costrizione e che possa realizzare le proprie ambizioni. I suoi riferimenti sono l'esempio dei genitori con il loro impegno e la forza di volontà e le sue insegnanti con il loro sapere.

Eleonora: mentre era dal dentista ha letto un articolo su una rivista che parlava dei grandi progressi fatti in campo biomedico e riferiva di un uomo che era stato amputato a un braccio e che i medici erano riusciti a connettere alla sua spalla un braccio artificiale. Affascinata da ciò ha deciso di andare ad un liceo scientifico per diventare poi biomedica per aiutare le persone che per infortunio o malattia subiscono gravi danni .

Giacomo: ha molti sogni nel cassetto quindi è difficile per lui sceglierne uno specifico. Ha passato molti momenti bui nella vita tanto che è seguito da uno psicologo che lo aiuta e lo sostiene nei periodi difficili. Per questo anche lui vorrebbe diventare psicologo per aiutare ragazzi e adulti a superare ansie e difficoltà. Si impegnerà al massimo per raggiungere il suo obiettivo.

Giulio: il suo sogno è qualcosa mai concepito da mente umana, che nessun uomo è riuscito o riuscirà mai a realizzare: unire i popoli, trasformare le dittature in democrazie, estirpare le guerre, vivere in un mondo dove, grazie all'impegno e al talento, si possa arrivare ovunque. Il suo non è un sogno creato dall'egoismo umano, ma dalla speranza che aiutando gli altri, il mondo migliori. E' pronto a cadere e rialzarsi come un eroe, non per potere personale, gloria e fama, ma per il bene comune.

Mattia: non tutti sono disposti a parlare dei propri sogni, ma poiché questi possono rappresentare il nostro futuro è invece indispensabile confrontarsi e costruirli con gli altri. Non bisogna pensare ai luoghi comuni che dicono che in Italia non c'è lavoro e che gli immigrati vanno rispediti al loro paese. Al contrario i pregiudizi vanno superati e – a suo parere – vanno costruiti nuovi centri, dove le persone possano integrarsi nel rispetto delle reciproche culture, per poi condividere i rispettivi sogni.

Riccardo: un maestro Karate si allena duramente per anni per ricevere la cintura nera, ma non userà mai le sue doti senza ritegno. La cultura occidentale o la scienza moderna invece fanno tutto solo per ottenere profitto o gloria personale. Non si pongono scupoli se si danneggia il pianeta o si creano problemi per l'umanità. l'emergenza globale odierna non può più attendere, dobbiamo cambiare mentalità, cercare la collaborazione tra popoli, perché – a differenza del passato – non c'è più tempo.

Giulia: ognuno di noi ha un sogno: condividerlo però è un'altra storia, anche se – secondo lei- sarebbe importante per conseguire le proprie ambizioni. Il suo sogno è diventare insegnante di matematica e scienze, creare una famiglia per poter trasmettere i valori che i suoi genitori le hanno insegnato. Sognare in grande è spingersi dove si vuole arrivare, non importa diventare ricchi o famosi, l'importante è impegnarsi e non arrendersi mai e

condividere le passioni. Come diceva Barnum (l'inventore del circo): "l'arte più nobile è quella di rendere felici gli altri".

Sara: pensando che in certi paesi i bambini non hanno cure e alimenti, mentre lei può disporre di tutto ciò senza problemi, si pone il problema di come dare il suo contributo. I suoi genitori le hanno spiegato che esistono associazioni, dette no-profit, che con l'aiuto di donazioni private danno assistenza ai bisognosi. Diventerà presidente di una di queste associazioni per mettere a disposizione di tutti medicine e cibo.

Lorenzo: l'ideale, il sogno di tutti dovrebbe essere la voglia di interessarsi e impegnarsi in ciò che si fa. Troppo spesso si sente un insegnante che si lamenta del suo salario basso trascurando l'istruzione dei suoi allievi, un ingegnere che anziché creare progetti migliori pensa al guadagno, il magazziniere che non si preoccupa di tenere in ordine il magazzino, ma pensa solo alla fatica che dovrà fare. Per il momento il suo obiettivo è acquisire una istruzione adeguata che gli consenta di aiutare gli altri e l'impegno che dovrà mettere sarà il suo braccio destro nella lotta all'insoddisfazione.

Alice: con grande sorpresa e piacere le è capitato ultimamente di sentire delle amiche che si rivolgevano a lei per avere un consiglio, aggiungendo: mi rivolgo a te perché sei l'unica che mi ascolta. Ciò l'ha fatta sentire utile e importante, quindi ha pensato che potrebbe fare la mediatrice culturale, confortata in questo anche dall'esperienza positiva che ha avuto con un ragazzo straniero -che sua madre ha avuto in tutela - e con il quale ha instaurato un rapporto quasi fraterno. Si impegnerà per aiutare i migrati ad avere un futuro migliore.

Sofia: a differenza della maggioranza delle sue coetanee che sognano di fare la cantante, l'attrice, la modella, lei vuole fare l'insegnante, possibilmente nelle elementari. Anche oggi le fa piacere quando può essere di aiuto alle sue compagne che si trovano in difficoltà in certe materie. Il suo progetto di vita è orientato ad aiutare i bambini fin dall'infanzia perché è allora che si formano le menti delle persone. Pensa anche che la scuola di oggi insegni troppe materie e troppo poco vivere.

Sara: i sogni sono qualcosa di magico, nessuno sa spiegare il motivo della loro esistenza e se condivisi possono diventare un progetto di vita, un obiettivo comune. Quando vede un documentario sugli animali e sull'ambiente e osserva come l'uomo ha danneggiato gli habitat naturali e l'ecosistema, si chiede come si sia potuto arrivare a tanto. Vuole diventare ingegnere ambientale e assieme ad altri esperti inventare un macchinario in grado di filtrare l'aria, pulendola da tutte le polveri nocive che noi respiriamo e, comunque, che possa migliorare il nostro pianeta.

Lorenzo: ha tanti sogni, ma quello principale è dare il massimo per diminuire e risolvere il problema dell'inquinamento mondiale, che ormai da anni danneggia il nostro pianeta: la privazione dell'habitat naturale a causa della deforestazione e dei cambiamenti climatici e il surriscaldamento globale che contribuisce allo scioglimento dei ghiacciai stanno raggiungendo limiti ormai insopportabili. Farà studi di biologia, biotecnologia e scienza del corpo umano e creerà una applicazione per raccogliere fondi (coinvolgendo i privati e gli Stati) finalizzati a finanziare gli studi e ogni altra iniziativa utile che possa contribuire a salvare il nostro bellissimo pianeta.

Alisia: Ligabue, nelle sue canzoni, cita spesso: "Sono sempre i sogni a dare forma al mondo". Fin dall'antichità i sogni sono sempre stati alla base di scoperte che poi hanno avuto un ruolo fondamentale nel formare il presente in cui viviamo. Attualmente Lei non ha ancora le idee chiare sul suo futuro e i suoi sogni, le sue speranze si sovrappongono e la strada da percorrere appare ancora confusa. Le piacerebbe comunque diventare veterinaria perché ama gli animali, aprirà uno studio e si impegnerà al massimo per raggiungere il suo obiettivo.

Sofia: avere un sogno significa avere un obiettivo, che magari non si realizzerà mai, ma può aiutare a costruirsi un futuro. Il suo sogno è aiutare gli animali, non necessariamente diventando veterinaria, ma più semplicemente accudendoli e proteggendoli. Si iscriverà quindi – come volontaria - a una di quelle associazioni (WWF, LAV, LNDC, ecc.) che si occupano degli animali. Spera che un giorno si possa abolire la caccia e la pesca e ridurre l'inquinamento perché ci sono varie specie di animali che stanno estinguendosi.

Sofia: un sogno è qualcosa di infinito, un punto troppo avanti per arrivarci, ma credendoci con convinzione, ciò che si desidera potrebbe anche avverarsi . Vuole diventare magistrato per indagare e giudicare ciò che è bene e ciò che è male. Non pretende di arrivarci subito, anzi, per il momento vuole essere ancora una adolescente normale. Spera in ogni caso di diventare una donna contenta di svolgere il proprio lavoro con passione, se poi riuscirà a diventare magistrato sarà contenta il doppio.

Nardo: un antico proverbio dei nativi americani dice che: noi non ereditiamo la terra dai nostri antenati, la prendiamo in prestito per i nostri figli ed è nostro dovere salvarla . Purtroppo invece la stiamo inquinando, soprattutto con la plastica, la distruzione dell'habitat e non rimane ancora molto tempo per rimediare. In futuro gli piacerebbe diventare biologo marino per studiare gli animali, le piante, i microorganismi che abitano i fondali marini. Spera di poter condividere il suo progetto di vita con tutti coloro che sognano di fare il suo stesso lavoro.